



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2023 - 2025

“La corruzione è un furto di democrazia. Crea sfiducia, inquina le istituzioni, altera ogni principio di equità, penalizza il sistema economico, allontana gli investitori e impedisce la valorizzazione dei talenti.”

Sergio Mattarella



SOMMARIO

1. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	4
TABELLA 1– OBIETTIVI	5
2. INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	7
TABELLA 2 – OBIETTIVI GENERALI DI <i>PERFORMANCE</i> INERENTI L'ANTICORRUZIONE	7
3. CONTRASTO AL RICICLAGGIO E TITOLARE EFFETTIVO	8
4. PROTOCOLLI PER LA LEGALITA'	10
5. PNRR	10
6. OBIETTIVI RAGGIUNTI E CRITICITA'	11
TABELLA 3 – GRADO DI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	11
7. PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE	12
TABELLA 4 – SOGGETTI RESPONSABILI	14
8. VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO	15
TABELLA 5 – IMMOBILI E AZIENDE CONFISCATE A MONZA	15
TABELLA 6 – REATI DENUNCIATI	16
9. VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO	17
TABELLA 7 – APPALTI AFFIDATI (DA GENNAIO A DICEMBRE 2022)	18
TABELLA 8 – CONTRIBUTI DIRETTI E INDIRETTI	18
TABELLA 9 – SENTENZE PASSATE IN GIUDICATO, PROCEDIMENTI IN CORSO, DECRETI DI CITAZIONE A GIUDIZIO RIGUARDANTI REATI CONTRO LA PA, FALSO E TRUFFA (640 E 640 BIS), RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA/CONTABILE, RICORSI IN TEMI DI AFFIDAMENTO DI CONTRATTI.	19
TABELLA 10 – CAUSE APERTE NELL'ANNO SUDDIVISE PER SETTORI	19
TABELLA 11 –SEGNALAZIONI SUL COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI	20
TABELLA 12 –SEGNALAZIONI DI <i>WHISTLEBLOWER</i>	20
TABELLA 13– ARTICOLI DI STAMPA SU FATTI DI NATURA CORRUTTIVA O DISFUNZIONI NEGLI UFFICI DEL COMUNE DI MONZA	20
TABELLA 14 – ESITI CONTROLLI SUCCESSIVI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA	21
TABELLA 15– VISUALIZZAZIONI SEZIONE DEL SITO “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”	22
TABELLA 16– VISUALIZZAZIONI TIMESER DEL SITO OPEN DATA DEL COMUNE DI MONZA	22
10. MAPPATURA DEI PROCESSI	22
11. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	22
TABELLA 17 – SCALA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO	23
TABELLA 18 – CRITERI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO	23
12. LE MISURE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	25
TABELLA 19 – OBBLIGHI PER TUTTI I DIPENDENTI (DIRIGENTI COMPRESI)	26
TABELLA 20 – OBBLIGHI PER DIRETTORE GENERALE E DIRIGENTI	27
TABELLA 21 – OBBLIGHI PER DIRIGENTI E RESPONSABILI D'UFFICIO/PROCEDIMENTO	28
CONFLITTO D'INTERESSE E INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ	29
SEGNALAZIONE DI ILLECITI E TUTELA WHISTLEBLOWER	30



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2023-2025

TRASPARENZA	31
FORMAZIONE	32
ROTAZIONE ORDINARIA	32
ROTAZIONE STRAORDINARIA	33
SEPARAZIONE DELLA FUNZIONE ISTRUTTORIA DA QUELLA DI CONTROLLO DEL PROCEDIMENTO	33
13. MISURE PER LA DIGITALIZZAZIONE	34
TABELLA 22: ELENCO MISURE PER LA DIGITALIZZAZIONE	34
14. MODELLI OPERATIVI (CHECK LIST)	35
TABELLA 23: ELENCO MODELLI OPERATIVI	35
15. MONITORAGGIO SULL'IDONEITA' E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE	36
16. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE PER GARANTIRE L'ACCESSO CIVICO	37
17. RESPONSABILITA' E SANZIONI	37

ALLEGATI

Allegato A: Mappatura dei rischi e degli Indicatori di anomalia

Allegato B: Registro dei processi e relative misure anticorruzione

Allegato C: Modelli operativi (check list)

Allegato D: Obblighi di trasparenza e relativi responsabili

Allegato E: Modello per il monitoraggio degli obblighi di trasparenza e anticorruzione per gli Enti partecipati

Allegato F: Linee Guida operative su Trasparenza e Open Data

Allegato G: Check-list per l'identificazione di anomalie antiriciclaggio

Allegato H: Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione

Allegato I: Attestazione NIV

1. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e s.m.i., la Giunta definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategica-gestionale.
2. Un'ottica rafforzata dalla disciplina sul Piano Integrato di Organizzazione e Attività (PIAO) e dalle riforme introdotte con il PNRR, che vede la prevenzione della corruzione come essenziale per il miglioramento della qualità dell'agire delle pubbliche amministrazioni in quanto lotta al più ampio concetto di malagestio. L'anticorruzione diviene quindi, a tutti gli effetti, non solo misura di contrasto ai reati contro la PA, ma dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico, assumendo natura trasversale a tutte le attività di realizzazione della missione istituzionale dell'amministrazione, in quanto concorrente alla riduzione del rischio di sprechi e al buon funzionamento della PA.
3. Una strategia già in parte percorsa dal Comune di Monza che da tempo ha concepito le misure di prevenzione della corruzione in ambito di miglioramento e efficientamento, piuttosto che di adempimento o di controllo, e sviluppato un percorso di confronto fra le strutture che oggi concorrono alla realizzazione del PIAO, in particolare la pianificazione strategica, l'organizzazione del personale e i sistemi informativi, che ha portato a:
 - collegare il grado complessivo di attuazione delle misure ad un obiettivo di performance di Ente;
 - elaborare, per ogni misura, specifici indicatori di attuazione la cui coerenza è valutata dall'Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV);
 - connettere gli obiettivi di valore pubblico identificati nel Piano di mandato dell'Amministrazione, di cui uno è proprio l'educazione alla legalità, con gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza identificati nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA) approvato dal ANAC e con le misure di prevenzione adottato dal Comune di Monza.
4. Particolare attenzione è stata attribuita al contrasto al riciclaggio, attività che le pubbliche amministrazioni sono tenute a svolgere ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio) e che possono dare un contributo fondamentale all'individuazione di infiltrazioni criminali o di sviamenti nell'uso delle risorse provenienti dal PNRR, evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.
5. La **violazione** delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, **il loro mancato o incompleto adempimento o non conformità**, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, **così come la mancata collaborazione** alle richieste del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nonché l'omissione dei controlli anticorruzione previsti in capo ai Dirigenti, costituisce **illecito disciplinare** e elemento di valutazione ai fini della corresponsione del trattamento accessorio e, per i Dirigenti, della retribuzione di risultato, oltre a dare avvio a eventuali procedimenti in merito alla responsabilità dirigenziale per danno all'immagine dell'amministrazione.

Tabella 1- Obiettivi

Programma di mandato				1 - LA CITTA DI TUTTI E' SICURA E BELLA			
Obiettivo strategico anticorruzione	Rafforzamento analisi dei rischi e delle misure di prevenzione in ottica PNRR, appalti e selezione del personale						
	Protocollo d'Intesa con la Guardia di Finanza			Modalità di controllo o di rotazione del personale di PL per evitare familiarizzazione con il territorio			
Obiettivo strategico anticorruzione	Miglioramento della regolamentazione interna						
	Aggiornamento Codice etico			Aggiornamento Codice di Comportamento			Definizione indirizzi per la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia
Obiettivo strategico anticorruzione	Favorire la partecipazione nel processo di elaborazione delle strategie anticorruzione						
	Istituzione di una Tavolo di confronto per la Legalità e l'Antimafia per garantire una effettiva attività di indirizzo						
Obiettivo strategico anticorruzione	Incremento della formazione sull'etica della legalità						
	Rafforzamento continuo delle competenze del personale del Comune e delle società partecipate			Eventi e progetti educativi per la promozione della cultura antimafia			Promozione di iniziative volte al coinvolgimento della cittadinanza e delle scuole
Programma di mandato				2 - LA CITTA DI TUTTI E' ATTRATTIVA			
Obiettivo strategico anticorruzione	Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità alle informazioni (più chiarezza espositiva, informatizzazione, flussi dati obbligatori)						
	Facilitare le procedure burocratiche connesse alla produzione di offerta culturale da parte delle associazioni			Stesura di un Manuale Operativo per la gestione degli eventi per le associazioni per garantire la sicurezza: attività, permessi, richieste (SUAP)			Pubblicazione del registro delle associazioni culturali monzesi
Obiettivo strategico anticorruzione	Impulso alla informatizzazione dei flussi e digitalizzazione dei processi						
	Ottimizzazione processi gestionali tra ufficio SUAP, SUE e bonifiche con revisione procedure informatiche e integrazione banche dati			Riduzione del numero di pratiche dell'edilizia grazie allo snellimento amministrativo e automatizzazione dei procedimenti.			
Obiettivo strategico anticorruzione	Integrazione tra il monitoraggio anticorruzione e altri sistemi di controllo						
	Monitoraggio dei tempi di autorizzazione medie strutture di vendita fino a 800 mq.						
Programma di mandato				3 - LA CITTA' DI TUTTI E' DINAMICA E POLICENTRICA			
Obiettivo strategico anticorruzione	Integrazione tra il monitoraggio anticorruzione e altri sistemi di controllo						

	Potenziamento dell'attività di ascolto e di engagement dei cittadini attraverso i canali di comunicazione attivi;		
Programma di mandato	4 - LA CITTA' DI TUTTI E' CAPOLUOGO EUROPEO		
Obiettivo strategico anticorruzione	Promozione di strumenti di condivisione e esperienze di buone pratiche		
	Rafforzamento competenze centrali ufficio appalti	Implementazione sistema informatico per gestione osservazioni e controdeduzioni al PGT	
Obiettivo strategico anticorruzione	Impulso alla informatizzazione dei flussi e digitalizzazione dei processi		
	Implementazione sistema informatico di ricezione dei suggerimenti	Redazione (aggiornamento) Piano di manutenzione programmata edifici pubblici e scuole	Fascicolo del fabbricato: verifica stato dell'arte ed eventuale completamento
Programma di mandato	5 - LA CITTA' DI TUTTI E' INNOVATIVA, VERDE, SOSTENIBILE		
Obiettivo strategico anticorruzione	Impulso alla informatizzazione dei flussi e digitalizzazione dei processi		
	Integrazione del cassetto fiscale con tutti i servizi tariffati del comune (mensa, asilo nido, ecc)	Adeguamento alle piattaforme di pagamento online di PAGOPA e di tutti i sistemi di pagamenti e accesso con identità digitale previsti dalle riforme digitali del PNRR	Incremento servizi di amministrazione digitale per tutti i servizi comunali (scuole, sociale, cultura, polizia locale, eventi della vita)
Programma di mandato	6 - LA CITTA' DI TUTTI E' SOLIDA		
Obiettivo strategico anticorruzione	Raccordo fra le misure di prevenzione della corruzione e quanto stabilito in merito agli obiettivi di performance, alle risorse umane e finanziarie		
	Strutturazione di un controllo di gestione per processi	Nuovi regolamenti e sistema dei controlli per l'accesso ai servizi comunali	Verifica attendibilità dichiarazione per utenti fruitori di contributi sociali
Programma di mandato	7 - LA CITTA' DI TUTTI E' INCLUSIVA E ACCESSIBILE		
Obiettivo strategico anticorruzione	Miglioramento della regolamentazione interna		
	Regolamento orti urbani		
Programma di mandato	8 - LA CITTA' DI TUTTI E' VIVA E SPORTIVA		
Obiettivo strategico anticorruzione	Impulso alla informatizzazione dei flussi e digitalizzazione dei processi		
	Digitalizzazione delle cedole librerie e relativa gestione		

2. INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1. I controlli interni così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.
2. L'integrazione fra le politiche di prevenzione della corruzione e i controlli interni è garantita dall'entrata in vigore, nel 2022, del [nuovo Regolamento dei Controlli Interni](#), caratterizzato da un approccio di progressiva connessione fra tipologie di controlli (di regolarità amministrativa, di gestione, di qualità, strategici) che pur partendo da presupposti differenti hanno come unico scopo quello di rendere più efficiente la macchina amministrativa.
3. Di seguito sono descritte le forme di collegamento con gli altri strumenti di controllo:
 - i **controlli successivi** sulla regolarità amministrativa degli atti dirigenziali sono stati ampliati, in chiave anticorruzione, alla verifica dell'intero flusso decisionale che ha condotto all'adozione dei provvedimenti conclusivi. Le modalità di esecuzione del controllo successivo sulla regolarità amministrativa sono decise nell'ambito del Tavolo di Lavoro sulla Legalità con l'estrazione di un numero definito di determine esecutive nel periodo preso a riferimento per il controllo. Nella **Tabella 14** sono riportati gli esiti del monitoraggio al 31/12/2022.
 - nell'ambito dei **controlli strategici** il mancato o parziale raggiungimento degli **Obiettivi generali di performance inerenti l'anticorruzione** (Tabella 2) comporta una ricaduta in termini di erogazione del trattamento economico accessorio (retribuzione di risultato per i Dirigenti ed i titolari di Posizioni Organizzative; trattamenti di produttività individuale per il restante personale sull'anno preso in considerazione).

Tabella 2 - Obiettivi generali di performance inerenti l'anticorruzione		Target
ANTICORRUZIONE:	1) Misure attuate/misure di competenza previste	≥ 75%
	2) Misure attivate nei tempi/misure attuate	≥ 75%
GRADO DI TRASPARENZA DELL'AMMINISTRAZIONE:	Punteggi associati alle attestazioni rilasciate dall'OLV / Totale punteggio potenziale	≥ 95%
STANDARD DI SERVIZIO	1) Area amministrativa adempimento obblighi di pubblicazione di incarichi e consulenti	≥ 100%
	2) Area contabile: obblighi di pubblicazione di bilanci e tempi dei pagamenti	≥ 100%
	3) Area tecnica: adempimento obblighi di pubblicazione opere pubbliche in BDAP	≥ 80%

3. CONTRASTO AL RICICLAGGIO E TITOLARE EFFETTIVO

1. Nella Pubblica Amministrazione l'attività di contrasto al riciclaggio si concentra su specifiche aree (art. 10, comma 1, d.lgs. 231/2007 così come modificato dal d.lgs.90/2017), che, peraltro, coincidono perfettamente con i settori a maggior rischio corruttivo:
 - procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
 - procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
 - procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.
2. Questa stretta correlazione con la corruzione oltre che la necessità di garantire il corretto funzionamento del mercato e della concorrenza, ha spinto il comune di Monza ad aderire, nel 2018, ad un apposito progetto formativo dedicato ai Segretari generali, ai Dirigenti e ai responsabili degli uffici degli ambiti interessati dalle attività di contrasto al riciclaggio di 6 grandi comuni lombardi, con l'obiettivo di sensibilizzare e formare operatori in grado di riconoscere, nell'ambito della normale attività di ufficio, le sospette operazioni di riciclaggio, di analizzarle e segnalarle alla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), come previsto dal d.lgs. 231/2007 e dal d.lgs. 90/2017.
3. Sono quindi state adottate una serie di iniziative:
 - nomina del **"Gestore" delle segnalazioni** delle operazioni sospette di riciclaggio ai sensi art. 6, comma 4 del D.M. 25 settembre 2015, nella persona del dott. Franco Andrea Barbera (decreto del Sindaco n. 12 del 9 dicembre 2022 - prot. 0198588/2022), già segretario generale e RPCT del Comune di Monza;
 - adozione con deliberazione della Giunta comunale n.16 del 21 gennaio 2019, di forme di collaborazione attiva con la UIF;
 - elaborazione di una check list di ausilio agli operatori, per favorire l'identificazione, sulla base degli indicatori prodotti dalla UIF, delle operazioni sospette (Allegato H);
 - sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con il Comando provinciale della Guardia di Finanza;
 - attivazione di **percorsi di formazione continua** per sensibilizzare il personale dei settori a rischio e per l'istruzione di analisti delle operazioni sospette, anche in collaborazione con la Guardia di Finanza e esperti di segnalazioni antiriciclaggio;
 - redazione di **Linee Guida operative** per la gestione delle segnalazioni.
 - partecipazione al Gruppo di lavoro di SNA - Scuola Nazionale dell'Amministrazione, in sinergia con la UIF- Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, che individui il quadro normativo, i profili operativi, nonché le criticità e le opportunità fornite dal contesto per l'elaborazione di:
 - o modelli organizzativi innovativi per l'integrazione tra strategie anticorruzione, antiriciclaggio e antifrode
 - o modulistica utile alla identificazione e verifica del titolare effettivo
 - o standard di integrità per la revisione dei Codici di amministrazione (doveri di cooperazione del dipendente nei confronti del RPCT e del Soggetto Gestore);

- introduzione dell'obbligo di comunicazione del **Titolare effettivo** per i soggetti privati dotati di personalità giuridica destinatari di:
 - Appalti di opere, forniture di beni e servizi, superiori alla soglia comunitaria;
 - Concessioni di servizi e partenariati pubblico/privati superiori alla soglia comunitaria;
 - Concessioni amministrative di beni patrimoniali indisponibili e beni demaniali;
 - Concessioni d'uso di beni immobili;
 - Finanziamenti, contributi, vantaggi economici di qualunque genere a imprese e associazioni;
 - Autorizzazioni commerciali per medie e grandi strutture di vendita;
 - Convenzioni urbanistiche e permessi convenzionati.
- 4. La mancata comunicazione del Titolare effettivo comporta l'avvio, attraverso il Protocollo d'Intesa con la Guardia di Finanza, di verifiche in materia di contrasto al riciclaggio e di lotta all'evasione fiscale.
- 5. L'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza a tutela degli interessi finanziari dell'Unione, ha infatti stabilito l'obbligo di raccogliere alcune categorie di dati e richiesto esplicitamente che, in relazione ai destinatari dei fondi e agli appaltatori, sia individuato il titolare effettivo come definito dalla disciplina antiriciclaggio.
- 6. Secondo la Normativa Antiriciclaggio del 2019, il **Titolare effettivo** è la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di quella persona fisica - o le persone - che, possedendo suddetta entità, ne risulta beneficiaria. La non individuazione di queste persone può essere un indicatore di anomalia e di un profilo di rischio secondo quanto previsto dalla normativa antiriciclaggio. Tutte le entità giuridiche devono perciò essere dotate di titolare effettivo, fatta eccezione per imprese individuali, liberi professionisti, procedure fallimentari ed eredità giacenti". Ai fini dell'individuazione del titolare effettivo si riporta quanto previsto dalle Linee Guida del MEF con riferimento al d.lgs. n. 231/2007 (art. 2 Allegato tecnico) e al d.lgs. n.125 del 2019. "Comunemente è possibile identificare l'applicazione di 3 criteri alternativi per l'individuazione del titolare effettivo:
 1. criterio dell'assetto proprietario: sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;
 2. criterio del controllo: sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);
 3. criterio residuale: questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della società. Solo ed esclusivamente nel caso in cui, anche attraverso l'applicazione dei tre criteri sopradescritti, non sia possibile risalire al titolare effettivo, si potrà valutare di utilizzare la casistica definita quale assenza di titolare effettivo.

4. PROTOCOLLI PER LA LEGALITA'

1. Per rafforzare le azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa relativa all'utilizzo di risorse pubbliche il Comune di Monza si è dotato di:
 - un **Protocollo d'intesa**, sottoscritto in data 15/12/2022 con il **Comando Provinciale della Guardia di Finanza** di Monza (prot. n. 0221905/2022), per il coordinamento e cooperazione delle modalità idonee a sostenere la legalità economica e finanziaria in particolare nell'ambito delle risorse destinate al PNRR e alle prestazioni sociali.
 - un proprio **Codice Etico** (delibera di Consiglio comunale 77/2012), cioè un sistema di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a promuovere comportamenti eticamente adeguati diretto a tutti i soggetti che intendono partecipare a gare (contraenti, subappaltatori, subcontraenti e chiunque risulti coinvolto, anche parzialmente, nell'esecuzione di contratti) che gli stessi debbono sottoscrivere impegnandosi a:
 - improntare la propria condotta ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza;
 - non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altro vantaggio o beneficio, sia direttamente che tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto o di distorcerne la corretta attuazione;
 - astenersi da comportamenti anticoncorrenziali e rispettare le prescrizioni della legge n.287 del 1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato");
 - segnalare al comune di Monza qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione da parte di un concorrente o interessato o di un dipendente comunale, di cui vengano comunque a conoscenza nelle fasi di svolgimento della gara o durante l'esecuzione del contratto;
 - sapere che l'accertamento di una violazione delle norme del Codice -Sezione III- comporta:
 - a) l'esclusione dalla gara o la decadenza dall'aggiudicazione, con conseguente incameramento della cauzione provvisoria, salvo il risarcimento del maggior danno;
 - b) qualora la violazione sia accertata dopo la stipulazione del contratto, la risoluzione di diritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. e l'incameramento della cauzione definitiva;
 - c) la denuncia all'autorità giudiziaria, qualora la fattispecie configuri un'ipotesi di reato.

5. PNRR

1. Il PNRR, a differenza dei programmi di spesa tradizionalmente realizzati nell'ambito di fondi strutturali di investimento europeo, si configura come un programma di performance, con traguardi qualitativi e quantitativi prefissati a scadenze stringenti. Il controllo e la rendicontazione riguarderanno, pertanto, sia gli aspetti necessari ad assicurare il corretto conseguimento dei traguardi e degli obiettivi (milestone e target) che quelli necessari ad assicurare che le spese sostenute per la realizzazione dei progetti del PNRR siano regolari e conformi alla normativa vigente e congruenti con i risultati raggiunti.
2. Il Comune di Monza ha quindi istituito un'apposita struttura per:

- assicurare il raccordo e il dialogo fra le varie strutture interessate, anche attraverso l’attivazione di specifici flussi informativi;
 - impostare un sistema di monitoraggio interno in grado di segnalare ogni ritardo, ostacolo, criticità che si presenti nell’iter di partecipazione ai bandi, nell’avanzamento dei progetti finanziati e nella loro rendicontazione;
 - organizzare un sistema costante e periodico di relazione tra parte politica, parte tecnica e di controllo/monitoraggio;
 - attivare percorsi formativi per i responsabili della gestione dei progetti;
 - garantire il necessario coinvolgimento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT).
3. In attuazione della circolare del MEF dell’11 agosto 2022, spettano infatti al Soggetto Attuatore:
- i controlli di regolarità amministrativo -contabile delle spese esposte a rendicontazione;
 - le verifiche sul rispetto delle condizionalità* e di tutti gli ulteriori requisiti* connessi alle Misure(investimenti/riforme) PNRR, in particolare del principio DNSH, del contributo che i progetti devono assicurare per il conseguimento del Target associato alla misura di riferimento, del contributo all’indicatore comune e ai *tagging* ambientali e digitali nonché dei principi trasversali PNRR.
 - l’adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento nonché verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio (“titolare effettivo”);
 - la rendicontazione, sul sistema informativo utilizzato, delle spese sostenute ovvero dei costi maturati in caso di utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi (OCS);
 - l’individuazione e la comunicazione del Titolare effettivo destinatario dei fondi.

6. OBIETTIVI RAGGIUNTI E CRITICITA’

1. Il monitoraggio 2022 sull’attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ha certificato un grado complessivo di adempimento superiore al target previsto dal relativo indicatore di *performance* (75%) che indica che l’Ente ha ormai percepito e interiorizzato la lotta alla corruzione come sistema interconnesso alle normali attività. (Tabella 3).

Tabella 3 - Grado di attuazione misure di prevenzione della corruzione e trasparenza					
Totale Misure	Non dovute	Non attuate	Attuate/attuate in parte	Target	% ATTUAZIONE
149	-7	24	118	≥ 75%	83%
			Attuate nei tempi		77%
			109		

2. Feedback positivi evidenziati anche dalla vasta adesione al questionario interno inoltrato digitalmente a tutti i dipendenti dell'Ente, di cui si riportano nel grafico a lato gli esiti di alcune domande.
3. Appare quindi dare i suoi frutti sia l'ingente opera di formazione sui temi della legalità (oltre 30 corsi organizzati dal 2013 ad oggi), realizzati prevalentemente in house a tutto il personale e ai neoassunti, e fondati sulla divulgazione non solo tanto delle normative, ma soprattutto dei valori e principi alla base della prevenzione della corruzione, con esplicazione di casi reali e focus approfonditi sul conflitto d'interesse, il ruolo dei RUP, gli affidamenti diretti, il codice di comportamento, sia il lavoro fatto con l'introduzione, attraverso direttive del Segretario generale, di disposizioni operative, FAQ e modelli per rendere sempre più standardizzati alcuni procedimenti e che hanno contribuito a aumentare la qualità degli atti e delle procedure.
4. Le maggiori criticità si evidenziano nei settori con carenza di figure professionali specifiche o dove la cronicizzazione dei ruoli fanno risultare più difficoltosa l'applicazione di misure come la segregazione dei poteri o l'introduzione di modalità di lavoro condiviso o digitalizzato.

1. Conosci le misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione relative alla tua attività?

● Sì	213
● No	7
● Qualcuna	100



2. Ritieni che la strategia di prevenzione della corruzione adottata dal Comune di Monza abbia modificato i comportamenti o la sensibilità verso la cultura della legalità?

● Sì	142
● No	61
● Non ho un'opinione al riguardo	117



7. PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE

1. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2023-2025 (PNA) deliberato da ANAC a novembre 2022, attribuisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che per il Comune di Monza è il dott. Franco Andrea Barbera, nominato con decreto del Sindaco n. 10 del 3/11/2022 (prot. 0194062/2022), il ruolo di cardine del collegamento fra le strategie anticorruptive e le altre sezioni di cui si compone il PIAO. Per tale attività, il RPCT si avvale di un'apposita struttura adeguata al compito da svolgere per qualità del personale e per mezzi tecnici e identificata nell'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Privacy, presidiato da una figura di Elevata Qualificazione.

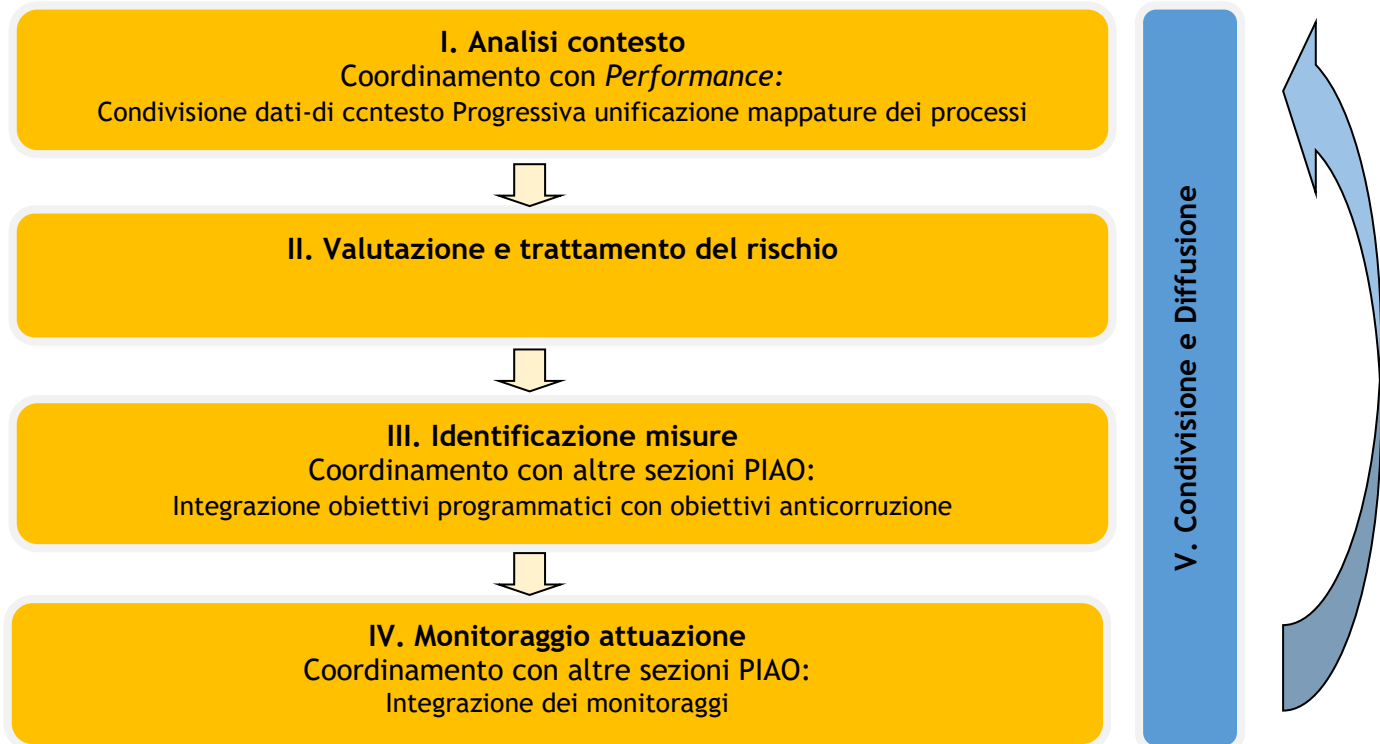
2. La metodologia di elaborazione segue i principi e le regole introdotti dalle normative su anticorruzione e trasparenza e dai Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) adottati dall'ANAC, ma tiene conto anche della specificità dell'Ente, data da dimensioni, funzioni, ordinamento, e dallo specifico contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo, descritte nell'analisi sul contesto.

3. L'elaborazione segue una logica sequenziale e ciclica a fasi per favorire il miglioramento continuo. Il faro guida sono i seguenti principi metodologici:

- a. approccio sostanziale e non di adempimento, con particolare riferimento alla sostenibilità delle misure individuate;
- b. valutazione dell'esperienza accumulata e adattamento agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno;
- c. rafforzamento dell'interazione con gli obiettivi di valore pubblico identificati nella sezione *Performance* e con i controlli già esistenti e progressiva integrazione delle attività di programmazione e pianificazione degli altri piani assorbiti nel PIAO;
- d. introduzione di misure di prevenzione di tipo organizzativo, di modellizzazione e digitalizzazione degli iter procedurali, per andare a incidere più sulle modalità con cui sono strutturati e svolti i procedimenti, piuttosto che sui controlli;
- e. coinvolgimento costante, durante tutto l'anno, di Dirigenti e Responsabili di Procedimento per l'identificazione di nuovi rischi e ulteriori processi/attività/procedimenti da mappare;
- f. coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico con la presentazione, prima dell'approvazione, nella idonea Commissione consiliare.

4. La fase di **diffusione e condivisione** (V), collaterale al processo di predisposizione, avviene attraverso:

- la pubblicazione sul portale del comune di Monza nell'area denominata "Amministrazione trasparente" e nella intranet dell'Ente;



- la consegna di una copia a tutti i dipendenti neoassunti, sia a tempo determinato che indeterminato, da effettuarsi da parte della Direzione Organizzazione e Risorse Umane al momento della presa in servizio;
- l'organizzazione, con cadenza almeno annuale, di momenti di formazione e di confronto con i dipendenti dell'Ente;
- l'attivazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione;
- coinvolgimento di stakeholders e cittadini attraverso un avviso e una form pubblicata sul sito istituzionale per la raccolta di proposte e osservazioni:
<https://www.comune.monza.it/it/utilita/segнала/Anticorruzione/index.html>.

ANTICORRUZIONE
La parola ai cittadini

5. Nel processo di predisposizione della presente sezione del PIAO e delle misure di prevenzione della corruzione sono coinvolti diversi soggetti, di cui di seguito si definiscono i relativi ruoli o ambiti di responsabilità.

Tabella 4 - Soggetti responsabili

Soggetto	Ruolo
Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)	Coordinamento elaborazione e monitoraggio
Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Privacy	Supporto proattivo a RPCT, redazione, analisi, monitoraggio
Organi politici	Obiettivi strategici, proposte, approvazione atti
Dirigenti	Adempimento misure, collaborazione e rendicontazione
Dipendenti e collaboratori	Adempimento misure e collaborazione
Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV)	Vigilanza e valutazione
Tavolo di lavoro sulla Legalità	Pareri e metodologie
Stakeholders e cittadini	Proposte
Responsabile Aggiornamento dati Stazione Appaltante (RASA)	Aggiornamento BDNCP presso l'ANAC

8. VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO

1. La valutazione d'impatto del contesto esterno prende avvio dai dati sulle dinamiche economiche sociali del territorio, da informazioni sulle criticità riscontrate o desunte dai principali stakeholders, dalla presenza di episodi di corruzione, di criminalità organizzata o infiltrazioni mafiose.
2. I dati relativi alla situazione economica sono condivisi nel Documento Unico di Programmazione (DUP) pubblicato sul sito istituzionale (<https://www.comune.monza.it/it/comune/Documenti-e-Piani/documento-unico-di-programmazione/>) ed evidenziano come Monza e la sua provincia siano un territorio economicamente avanzato per numerosità di imprese, quantità di depositi bancari, attività di import-export, caratteristiche che sono una calamita anche per il mondo dell'illecito.
3. La [relazione 2^ semestre 2021](#) della DIA conferma che la provincia di Monza e Brianza continua ad essere caratterizzata dalla marcata presenza di diverse forme di criminalità organizzata, nazionale e straniera, che si manifestano attraverso attività illecite tradizionali (estorsioni, usura, stupefacenti, sfruttamento prostituzione, armi, contraffazione, immigrazione clandestina) e non (reati fiscali, infiltrazione negli appalti, riciclaggio, reati ambientali, corruzione).
In particolare risultano operative 5 basi logistiche di 'ndrangheta (Monza, Desio, Seregno, Lentate sul Seveso, Limbiate), con collegamenti nei settori economici del territorio e, nel campo del riciclaggio e reimpiego di capitali in aziende fittizie, anche la malavita cinese, come testimoniato dall'operazione della Guardia di Finanza del 14 luglio 2021 che ha portato al sequestro di documentazioni bancarie, fiscali e contabili insieme a dispositivi informatici in alcune basi operative di società ubicate in particolare nelle province di Monza e della Brianza.

4. Altro significativo indicatore della pressione criminale sul territorio è desumibile dal numero delle interdittive antimafia (3), e dalla lettura dei dati statistici dell'Agenda Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) che certificano la presenza di 9 immobili e 2 aziende confiscati a Monza.

Genere	Comune	Tipologia	Quota confiscata	Tipo procedura
immobili	Monza	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	0	Misure di Prevenzione
immobili	Monza	Terreno agricolo	0	Misure di Prevenzione
immobili	Monza	Terreno agricolo	0	Misure di Prevenzione
immobili	Monza	Appartamento in condominio	50	Misure di Prevenzione
immobili	Monza	Magazzino, Locale di deposito	100	Misure di Prevenzione
immobili	Monza	Altro	100	Misure di Prevenzione
immobili	Monza	Negoziato, Bottega	100	Procedimento Penale
immobili	Monza	Appartamento in condominio	100	Mantenimento al patrimonio dello stato
immobili	Monza	Box, garage, autorimessa, posto auto	100	Mantenimento al patrimonio dello stato
aziende	Monza	Impresa individuale	100	Procedimento Penale
aziende	Monza	Società a responsabilità limitata	100	Procedimento Penale

5. Nel campo dei reati contro la PA, sottolineando la non disponibilità di dati relativi alla Provincia di Monza e Brianza, si segnala l'indagine della Procura della Repubblica di Monza che a maggio 2022 ha visto il coinvolgimento di un

imprenditore e di alcuni funzionari di comuni limitrofi, in un caso di corruzione e turbativa d'asta negli appalti di manutenzione del verde pubblico. Episodio che ha destato preoccupazione dato che una delle aziende di proprietà dell'imprenditore è titolare in ATI del contratto del global service del Comune di Monza, in quanto subentrata ad una precedente azienda

6. La Lombardia si conferma inoltre la seconda regione per numero di segnalazioni di operazioni sospette ai fini dell'antiriciclaggio (14,94%).
7. Non risultano invece pervenuti suggerimenti e proposte e osservazioni da parte di cittadini e stakeholders tramite la [form di consultazione](#) presente sul sito istituzionale. L'inesistenza di tali segnalazioni, nonostante la costante diffusione di comunicazioni sulle attività di promozione della cultura della legalità, indica ancora una bassa percezione della politica anticorruptiva dell'Ente.

Tabella 6 - Reati denunciati all'autorità giudiziaria nella provincia di Monza e Brianza (non contemplati quelli contro la PA, ma si evidenziano quelli inerenti il riciclaggio di denaro e l'associazione a delinquere)

Tipo di delitto	2019	2020	2021
riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	7	13	10
Usura	2	0	1
associazione per delinquere	0	2	1
associazione di tipo mafioso	0	0	0
Totale reati	27.062	22.656	26.315



Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2021.
(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2021, estratti il 21/01/2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Art. 314 -Peculato-	274	279	243	270	282	330	387	333	453	443	403	360	374	371	348	465	273	246
Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-	17	11	15	22	14	41	49	44	47	23	26	18	14	6	8	3	5	10
Art. 317 -Concussione-	138	115	86	130	145	140	146	130	168	130	111	65	69	67	53	55	45	35
Art. 318 -Corruzione per l'esercizio della funzione-	27	21	14	18	17	41	19	13	18	17	24	39	36	35	24	27	23	13
Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	119	93	92	92	120	98	82	95	115	101	76	120	112	126	80	114	81	50
Art. 319 ter -Corruzione in atti giudiziari-	9	6	10	7	4	7	6	8	5	8	6	8	22	10	11	17	21	8
Art. 319 quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità-										31	33	44	50	37	31	33	52	24
Art. 320 -Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio-	12	12	6	18	11	32	10	19	22	17	9	29	13	8	15	8	12	11
Art. 321 -Pene per il corruttore-	74	60	55	56	65	65	49	73	71	75	46	95	84	99	57	86	65	42
Art. 322 -Istigazione alla corruzione-	173	167	184	195	246	217	216	222	202	182	185	169	144	157	134	116	97	91
Art. 323 -Abuso d'ufficio-	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1365	1.025
Art. 346 bis -Traffico di influenze illecite-										2	4	8	1	9	7	20	28	17

9. VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO

1. La valutazione dell'impatto del contesto interno si basa su informazioni e dati relative a rappresentare l'organizzazione e le sue attività (appalti, progetti finanziati coi fondi del PNRR, programmazione delle Opere Pubbliche e degli acquisti di beni e servizi, concorsi, contributi e benefici economici erogati, ecc.), in parte pubblicati sul sito istituzionale:
 - benefici economici e contributi diretti e indiretti ([vedi link](#) e Tabella 8);
 - appalti affidati ([vedi link](#) e Tabella 7);
 - importi per acquisti di beni e servizi ([vedi link](#));
 - posti a concorso ([vedi link](#));
 - importi per realizzazione di Opere pubbliche ([vedi link](#));
 - progetti finanziati con fondi PNRR ([vedi link](#));
 - grado di attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza ([vedi link](#) o Tabella 2);
 - esiti dei procedimenti disciplinari conclusi (vedi [link](#))
 - cause civili o ricorsi amministrativi in corso (Tabelle 9 e 10)
 - esiti dei controlli successivi di regolarità amministrativa (Tabella 14)
 - visualizzazioni sezione del sito "Amministrazione trasparente" (Tabella 15)
 - visualizzazioni timeset pubblicati sul sito Open data del Comune di Monza (Tabella 16)
2. L'elevata quantità di progetti finanziati con il PNRR e i relativi volumi finanziari, pone il Comune di Monza fra le città lombarde con più progetti assegnati (34, per un totale di 37.979.361,85 euro), ed impone quindi una particolare attenzione a identificare misure di prevenzione che, pur non ostacolando l'iter attuativo, ne monitorino accuratamente l'andamento e la correttezza.
3. Al contempo l'alto grado di adempimento alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza introdotte in questo ultimo triennio e l'intensa partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti, indicano che l'anticorruzione è ritenuta ormai un elemento costante dell'attività amministrativa.
4. Appare invece residuale l'apporto dei dipendenti nel segnalare disfunzioni o irregolarità sulla piattaforma dedicata al whistleblower (vedi Tabella 12) e di procedure di segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio.
5. Limitate anche le segnalazioni su comportamenti non corretti dei dipendenti (vedi tabella XX), e gli articoli di stampa su disfunzionamenti gravi dei servizi comunali o episodi di corruzione (vedi Tabella 11).

Tabella 7 - Appalti affidati (da gennaio a dicembre 2022)

Tipologia	2021		2022	
	Quantità	Importo complessivo	Quantità	Importo complessivo
01-Procedure aperte	17	4.348.354,31	12	62.398.778,18
02-21-Procedure ristrette	2	59.924,61	1	114.712,50
03-22-Procedure negoziate con pubblicazione del bando o di avviso			4	34.655.718,86
04-06-Procedure negoziate senza pubblicazione del bando	20	2.755.381,58	15	1.806.607,07
07-Sistema dinamico di acquisizione				
08-17-23-Affidamento diretto *	856	11.077.907,13	737	10.989.622,08
24-Affidamento diretto a società in house	2	187.328,96		
26-Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro / convenzione	25	8.377.885,31	26	27.033.743,52
27-Confronto competitivo in adesione ad accordo quadro/convenzione				
TOTALE	922	27.087.665,88	795	136.999.182,21
Rinnovi	6	251.169,54	4	2.836,09
Proroghe	42	7.320.749,28	46	4.634.763,01
TOTALE GENERALE	963	34.659.584,70	829	141.636.781,31

Tabella 8 - Contributi diretti e indiretti (al 30 dicembre di ogni anno)

Tipologia	2021	2022
Contributi diretti	18.842.000,81	15.626.666,60
Contributi indiretti	280.125,80	216.978,04
TOTALE	19.122.126,61	15.843.638,61

Tabella 9 - Sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio riguardanti reati contro la PA, falso e truffa (640 e 640 bis), responsabilità amministrativa/contabile, ricorsi in temi di affidamento di contratti.

Tipologia	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Sentenze passate in giudicato procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio riguardanti reati contro la PA, falso e truffa (640 e 640 bis)	0	0	1	0	0	0
Sentenze e procedimenti in corso sulla responsabilità amministrativa/contabile*	0	0	0	0	1	0
Ricorsi in temi di appalti (pervenuti/persi).	5/2	2/1	3/1	6/1	4/0	6/1

* un procedimento della Corte dei Conti è in corso da prima del 2017.

Tabella 10 - Cause aperte nell'anno suddivise per settori

Settore	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Alloggi	1	2	4	0	4	1
Patrimonio	3	0	2	6	5	7
Polizia locale	4	3	5	1	5	6
Viabilità e strade	0	0	0	1	0	0
Sport	0	2	1	1	2	0
Edilizia e urbanistica	20	4	31	10	12	12 + 3
Manutenzioni e progettazioni	2	1	0	2	5	1
Giardini	2	0	1	0	0	0
Biblioteche	0	0	0	1	0	0
Tributi	0	0	0	0	2	0
Ambiente	1	0	1	0	0	2
Personale	1	1	2	0	0	2
Servizi sociali	3	0	1	1	0	2
Turismo e spettacolo	0	0	1	0	1	0
Commercio	1	7	6	2	1	2
Enti partecipati	1	0	1	1	0	0
Appalti	2	9	2	0	6	6
Elettorale e servizi demografici	0	2	0	0	0	0 + 2
Bilancio						1
Istruzione						1

Tabella 11 -Segnalazioni sul comportamento dei dipendenti

Anno 2020	N. 13 segnalazioni pervenute tutte tramite il portale, di cui 12 trattate tra non luogo a procedere o prive di fondamento e 1 che ha avuto un seguito non nei confronti di alcun dipendente ma in una segnalazione nei confronti di ditta appaltatrice.
Anno 2021	N. 8 segnalazioni pervenute: - n. 6 archiviate a seguito di verifica insussistenza presupposti avvio procedimento disciplinare e n. 1 in corso di trattazione; - n. 2 hanno prodotto procedimenti disciplinari comminati nel 2022.
Anno 2022	N. 7 segnalazioni pervenute: - n. 1 ha prodotto un procedimento disciplinare

Tabella 12 -Segnalazioni di *whistleblower*

Anno 2020	N. 7 segnalazioni pervenute: - n.1 da portale, n. 4 via email, N. 2 via posta ordinaria. L'istruttoria non ha evidenziato fatti di rilevanza corruttiva.
Anno 2021	N. 3 segnalazioni pervenute: - n.1 da portale, n. 2 via email. L'istruttoria non ha evidenziato fatti di rilevanza corruttiva.
Anno 2022	N. 1 segnalazioni pervenuta da portale. L'istruttoria non ha evidenziato fatti di rilevanza corruttiva.

Tabella 13- Articoli di stampa su fatti di natura corruttiva o disfunzioni negli uffici del Comune di Monza

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Articoli su fatti di natura corruttiva	n.d	5	0	0	1
Articoli su disfunzioni uffici	n.d.	2	1	0	0

Tabella 14 - Esiti controlli successivi di regolarità amministrativa (anno 2022)

Tipo atto	N. atti esecutivi	N. atti controllati	N. Rilievi
a contrarre	32	2	2
agenti contabili	38	2	
altro	711	35	8
appalto	691	50	32
atto transattivo	1		
collaudo	1		
commissione	31	2	
concessione	4	1	1
conciliazione	1		
contributi	49	3	
convenzione	23	1	
CRE	48	5	
incarico	7		
incarico 50/2016	35	35	18
manifestazione interesse	11	1	
modifica contrattuale	13	4	1
personale	211	9	
proroga	34	34	12
rimborsi	28		
rinnovo	2		
risoluzione contrattuale	1		
sponsorizzazione	9		
subappalto	4	1	
variante	8	8	3
Totale complessivo	1993	193	78

Tabella 15- Visualizzazioni sezione del sito “Amministrazione trasparente”

Descrizione	2020	2021	2022
“Amministrazione trasparente”- Visualizzazioni di pagina	108.233	114.1640	115.564
“Amministrazione trasparente” - Pagina che ha ricevuto più visite: Bandi di concorso	12.875	6.389	7.094

Tabella 16- Visualizzazioni timeset del sito Open data del Comune di Monza

Open data: visualizzazioni totali			143.773
Open data: Time set che ha ricevuto più visite Occupazioni Temporanea Suolo Pubblico			19.007

10. MAPPATURA DEI PROCESSI

1. La mappatura dei processi assume un ruolo fondamentale per l’individuazione e l’analisi dei processi organizzativi e costituisce l’elemento centrale per una corretta identificazione dell’esposizione al rischio corruttivo dell’Ente.
2. L’originaria mappatura è stata aggiornata e rielaborata integrando tre banche dati:
 - i procedimenti mappati per l’anticorruzione,
 - quelli ad istanza di parte riportati nella sezione “Amministrazione trasparente”,
 - gli esiti di una ricognizione interna avviata nel 2019 ai fini privacy e per l’adozione del Manuale di gestione del protocollo.
3. Da questa integrazione è derivata la mappatura riportata nel **Registro dei processi e relative misure anticorruzione (Allegato B)**.

11. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1. La nuova mappatura dei procedimenti e le modifiche organizzative e procedurali nel frattempo intervenute, hanno portato, nel 2023, alla necessità di aggiornare i criteri per la valutazione del rischio e a rimisurare il grado di esposizione.
2. Il grado di esposizione al rischio di ogni processo/procedimento mappato è calcolato come prodotto di probabilità e impatto sulla base di una scala crescente a 4 fattori (Tabella 17), con l’espressione di un giudizio sintetico finale.

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$$

Tabella 17 - Scala di misurazione del rischio			
RISCHIO IRRILEVANTE	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
0,00- 5,00	5,01-11,00	11,01-18,00	18,01-∞

3. Il risultato è riepilogato, per ogni procedimento, nel **Registro dei processi e relative misure anticorruzione (Allegato B)**.
4. La valutazione è svolta in prima istanza dai Dirigenti utilizzando i criteri (Tabella 18) inerenti:
 - la probabilità (da 1 a 6) che un evento si verifichi;
 - l'intensità dell'impatto (da 12 a 14), in termini d'immagine, economici e sulla qualità dell'azione amministrativa;
 - cui si aggiungono i nuovi indicatori di probabilità (da 7 a 11), valutati dal RPCT.

Tabella 18 - Criteri per la misurazione del rischio				
1) presenza di applicativi gestionali che seguono l'iter procedimentale				Discrezionalità Un processo decisionale altamente discrezionale aumenta il rischio Opacità. L'adozione di strumenti di trasparenza riduce il rischio
su tutto il processo	su più fasi, ma non su tutto il processo	solo su 1 fase	su nessuna fase	
2) presenza di leggi e/o regolamenti che vincolano iter, tempi e fasi del processo				
del tutto vincolato (criteri, iter, tempi, punteggi, controlli)	iter e tempi e criteri sono vincolati	solo i tempi e l'iter sono vincolati	totalmente discrezionale	
3) esistenza di strumenti che rendono il processo/procedimento trasparente				
Publicato tutto l'iter (procedura, tempi, modulistica, esiti)	Publicati procedura, tempi, esiti	Publicati solo procedura o solo tempi o solo esiti	Nessuna pubblicità	
4) presenza di Carte dei servizi o Certificazioni di qualità				
Completa e aggiornata	Completa, non aggiornata	Incompleta e non aggiornata	Assente	
5) presenza di procedure di condivisione e confronto con gli Stakeholder				

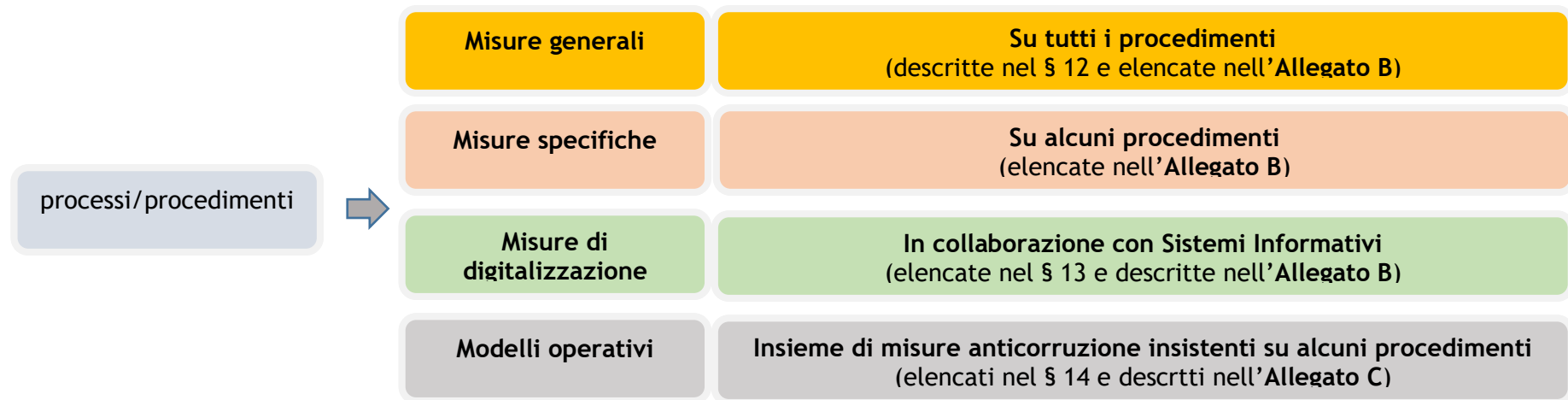
Sull'intero processo/procedimento	Sulla maggioranza delle fasi del processo	Solo su una fase del processo	Non presente	
6) responsabilità del procedimento attribuita allo stesso soggetto				
da meno di 3 anni	da meno di 5 anni	da oltre 5 anni	da oltre 8 anni	
7) presenza di eventi giudiziari o procedimenti penali e/o disciplinari inerenti il processo				
Non presenti	Eventi/procedimenti risalenti a oltre 5 anni fa	Eventi/procedimenti risalenti a oltre 2 anni fa	Fatti recenti	Eventi passati. L'esistenza di episodi o procedimenti o aumenta il rischio
8) segnalazioni pervenute (Whistleblower) o articoli stampa locale su disfunzioni				
Nessuno	Solo segnalazioni di Whistleblower	Solo articoli di stampa	Entrambe	
9) numero di rischi correlati al processo/procedimento				Rischiosità Più rischi aumentano la probabilità dell'evento corruttivo
Uno	Uguale o maggiore di 2	Uguale o maggiore di 4	Uguale o maggiore di 6	
10) Partecipazione di dirigenti, responsabili uffici/servizi, operatori ai corsi di formazione e incontri (ultimi 3 anni)				Collaborazione. La scarsa collaborazione segnala mancanza di attenzione o resistenza
Sempre e tutti	Sempre ma non tutti	Alcune volte e non tutti	Assenti sempre e tutti	
11) Grado di attuazione delle misure				
Tutte attuate e nei tempi previsti	Target raggiunto, nei tempi previsti	Target raggiunto, ma non nei tempi previsti	Target non raggiunto	
12) Valore economico complessivo prodotto dal processo (presunto o calcolato in base a costi/entrate)				Livello di interesse esterno. La presenza di interessi, anche economici, rilevanti, di benefici o di sanzioni per i destinatari determina un incremento del rischio.
uguale o inferiore a 500.000 euro	da 500.000 a 1.000.000 di euro	da 1.000.000 a 3.000.000 di euro	superiore a 3.000.000 euro	
13) Effetto sui destinatari				
diretto verso un numero limitato di utenti interni	diretto verso un numero ampio di utenti interni	diretto verso un numero limitato di utenti esterni	diretto verso un numero ampio di utenti esterni	
14) Possibilità di irrogare sanzioni e/o rilasciare autorizzazioni a attività economiche attribuita al processo:				
nessuna	solo sanzioni	solo autorizzazioni	sanzioni e autorizzazioni	

12. LE MISURE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

1. L'acquisizione e analisi delle informazioni derivanti dal contesto interno e esterno, la valutazione del rischio e l'ascolto di dirigenti e responsabili degli uffici ha portato alla declaratoria delle misure di prevenzione della corruzione, riepilogate nell'**Allegato B: Registro dei processi e relative misure anticorruzione**, che dettaglia e identifica:

Processo	Esposizione al rischio	Rischi correlati	Misure da attuare	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Modalità di Controllo RPCT
----------	------------------------	------------------	-------------------	---------------------	--------------------------	----------------------------

2. Nell'individuare le misure di prevenzione e nell'introdurre di nuove è stata dedicata particolare attenzione a:
- reale sostenibilità, per non appesantire le attività e garantire una reale efficacia;
 - innovazione, prediligendo misure orientate a standardizzare, digitalizzare e regolamentare, più che al controllo;
 - razionalizzare le misure già esistenti, per semplificare gli adempimenti.
3. In collaborazione con i dirigenti, ad ogni processo/procedimento mappato sono state, quindi, attribuite misure pensate sia in base al livello di esposizione, sia ai rischi insistenti, catalogate superando l'iniziale orientamento dell'ANAC:



4. Per facilitare la loro comprensione e attuazione, alcune misure sono state riepilogate:
- in funzione del Soggetto che le deve attuare;
 - o descritte nel dettaglio, ove necessario.

Tabella 19 - Obblighi per tutti i dipendenti (dirigenti compresi)

Descrizione Misura generale	Tipologia	Tempi di attuazione
<p>Dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> rispettare e attuare le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza collaborare con il Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 	<p>Applicazione Codice di Comportamento</p> <p>D.lgs. 165/2001 e 8 del d.P.R. 62/2013. Codice di comportamento del Comune di Monza</p>	sempre
<p>Dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> segnalare al proprio superiore gerarchico o all'RPCT eventuali situazioni di illecito, riferiti al Comune di Monza, di cui sia venuto a conoscenza (piattaforma Whistleblowing) 	<p>Segnalazione di illeciti e Whistleblowing</p> <p>Legge n. 179 del 30 novembre 2017</p>	All'insorgenza
<p>Dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> informare per iscritto il dirigente superiore gerarchico (Direttore generale per i dirigenti) e l'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza sull'esistenza di conflitti d'interesse anche potenziali, sui procedimenti/funzioni presidiate; astenersi dal prendere decisioni o agire su atti e documenti relativi al procedimento su cui si configura un potenziale conflitto d'interessi 	Contrasto al Conflitto d'interessi	All'assegnazione all'ufficio All'insorgenza del conflitto
<p>Dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> informare tempestivamente dell'esistenza di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, riguardanti i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (ex art. 35-bis D.Lgs. n. 165/2001). 	Contrasto al Conflitto d'interessi	All'insorgenza
<p>Dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipare a corsi di formazione e sensibilizzazione (CFL, neo assunti, Responsabili ufficio o ad aree/servizi/operatori che nel corso dell'anno evidenzino particolari problemi nell'applicazione delle misure anticorruzione) 	<p>Formazione</p> <p>Legge 190/2012 art 1</p>	sempre
<p>Dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> adempiere agli obblighi di trasparenza elencati nell'Allegato D pubblicare e tenere costantemente aggiornate modulistica e informazioni sull'iter e sui documenti richiesti nei procedimenti di istanza di parte 	Trasparenza	sempre
<p>Obbligo di dichiarare nella domanda di collocamento a riposo di essere a conoscenza della norma che prevede che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica</p>	<p>Pantouflage</p> <p>D.lgs. 165/2001 art. 53, c. 16ter</p>	Al collocamento a riposo

<p>amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti».</p>		
--	--	--

Tabella 20 - Obblighi per direttore generale e dirigenti

Descrizione Misura generale	Tipologia misura e normativa	Tempi di attuazione
<ul style="list-style-type: none"> Controllo mensile a campione sulla presenza in servizio e sulla regolarità delle timbrature dei dipendenti assegnati e non collocati in smart working (8% al mese fino al raggiungimento di almeno un controllo all'anno su ogni dipendente); Controllo a campione sul corretto uso delle dotazioni strumentali in uso ai dipendenti del proprio settore; Controllo sul corretto utilizzo delle auto di servizio (solo per singoli spostamenti per ragioni di servizio, che non comprendono lo spostamento tra abitazione e luogo di lavoro in relazione al normale orario d'ufficio) art. 3 DM 14/09/2014 e delibera ANAC 747/2021 	<p>Applicazione Codice di Comportamento D.lgs. 165/2001 e 8 del d.P.R. 62/2013. Codice di comportamento del Comune di Monza</p>	<p>sempre</p>
<p>Obbligo di presentare ogni anno (art. 13, co 3, D.P.R. n. 62/2013):</p> <ol style="list-style-type: none"> comunicazione delle partecipazioni azionarie e degli altri interessi finanziari e della situazione patrimoniale dichiarazione dei redditi. <p>Inserimento nel fascicolo del personale (a cura del Settore Personale).</p>	<p>Contrasto al Conflitto d'interessi L.241/90 art.6bis, D.lgs. n. 165/2001 art. 35bis e 53, D.lgs. 39/2013, Delibere ANAC n. 833/2016, n. 494/2019, n. 1186/2018</p>	<p>Ogni anno</p>
<p>Rotazione dei dirigenti e dei responsabili (di Procedimento, d'ufficio, RUP). In caso d'impossibilità ad operare la rotazione per infungibilità dell'incarico o impossibilità a garantire la continuità dell'azione amministrativa adozione di misure organizzative con analogo effetto, in caso di infungibilità dell'incarico o di impossibilità a garantire la continuità dell'azione amministrativa, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> separazione della funzione istruttoria da quella di controllo del procedimento adozione di ulteriori misure organizzative con analogo effetto. 	<p>Rotazione del personale direttivo L.190/2012 Art.1, comma 5, lett.b); D.Lgs.165/2001 Art. 16, comma 1, lett. l-quarter Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 Direttiva del Segretario generale (prot. 10947/2022)</p>	<p>ogni 5 anni dalla data di affidamento dell'incarico per RdP/ufficio di procedimenti ad alto rischio corruttivo ogni 8 anni dalla data di affidamento dell'incarico, per RdP/ufficio di procedimenti a medio rischio corruttivo.</p>

Rotazione straordinaria: applicazione procedura descritta alla tabella Misura 006	Rotazione straordinaria	All'insorgenza
Dovere di: <ul style="list-style-type: none"> • adempiere agli obblighi di trasparenza elencati nell'Allegato D • pubblicare e tenere costantemente aggiornate modulistica e informazioni sull'iter e sui documenti richiesti nei procedimenti di istanza di parte 	Trasparenza	sempre

Tabella 21 - Obblighi per dirigenti e responsabili d'ufficio/procedimento

Descrizione Misura generale	Tipologia	Tempi di attuazione
Verifica della regolarità e correttezza delle procedure relative a procedimenti ad istanza di parte a medio/elevato rischio, effettuata secondo le modalità definite nella direttiva del Segretario generale su: <ul style="list-style-type: none"> - rispetto termini conclusione procedimento - rispetto cronologia istanza - autocertificazioni presentate 		sempre
Publicazione degli esiti dei procedimenti a istanza di parte a rischio medio/elevato (nel rispetto delle norme sulla privacy) inerenti i servizi di competenza (in ordine cronologico e con numerazione di protocollo)	Trasparenza	annuale
Obbligo di apposizione della firma digitale su tutti i documenti da firmare (eccetto se a firma multipla di esterni non dotati di firma digitale)	D.lgs 33/2013 e Dlgs 97/2016	sempre
Inserimento nel sistema di liquidazione delle fatture di riferimenti ai documenti che attestano le verifiche sulla regolare esecuzione servizio/fornitura/lavoro		sempre
Obbligo di segnalare immediatamente al "Gestore" le operazioni sospette al rischio di riciclaggio di cui siano informati o vengano a conoscenza svolgendo le attività di competenza, a prescindere dall'importo delle attività e dalla loro rilevanza.	Antiriciclaggio D.lgs 231/2007 art. 10	sempre

Conflitto d'interesse e Incompatibilità e Inconferibilità

Tutti i dipendenti, collaboratori, consulenti, o incaricati di qualsiasi attività, anche fornita gratuitamente, hanno l'obbligo di segnalare una situazione di conflitto d'interesse che li possa riguardare. Cioè **qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta nell'esercizio del potere decisionale.**

Alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, che sono quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del d.P.R. n. 62 del 2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico”.

Per dare omogeneità e facilitare la comunicazione sui conflitti d'interessi, sono stati redatti moduli standard pubblicati sulla Intranet e comprendenti la verifica da parte del Dirigente, ed elaborata e diffusa una direttiva del Segretario generale (prot. 189024/2020) con indicazioni operative sulle cause di incompatibilità in caso nomina di dipendenti a componenti di Commissioni giudicatrici.

Nel 2018 è stata avviata una ricognizione su tutti i dipendenti, con la richiesta di produrre le dichiarazioni riguardanti l'esistenza o meno di conflitti d'interesse, anche potenziali. Nelle oltre 800 dichiarazioni raccolte i Dirigenti non ne hanno evidenziato nessuno meritevole di un intervento dal punto di vista organizzativo. Tutte le dichiarazioni sono state acquisite agli atti dell'ufficio Anticorruzione e Trasparenza.

Apposite sessioni informative dedicate al conflitto d'interesse sono state organizzate per tutti i dipendenti e per i componenti della Commissione Paesaggio.

INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ DI CARICHE E INCARICHI

L'applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità attiene:

- gli **incarichi dirigenziali** interni ed esterni e amministrativi di vertice,
- gli **incarichi di amministratore di enti** pubblici e di enti privati in controllo pubblico e le **cariche** in enti privati regolati o finanziati,
- i componenti di **organo di indirizzo politico**, come definiti all'art. 1 del d.lgs. 39/2013;
- i componenti di Commissioni per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- i componenti di Commissioni di concorso pubblico o comunque di selezione del personale.;
- dipendenti dell'area direttiva di uffici che presentano le caratteristiche di cui al sopracitato art. 35-bis

Sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del D.lgs n. 39/2013, dell'art. 35bis del Dlgs 165/2001 e delle previsioni del PNA, l'**accertamento dell'insussistenza** di cause di inconferibilità e incompatibilità avviene **mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio** ex art. 47 del DPR n. 445/2000 resa dall'incaricato o nominato che, **all'atto dell'insediamento** deve dichiarare di *“non trovarsi in rapporti di parentela o affinità con i partecipanti alla gara od al concorso nonché di non essere stato condannato anche con sentenza non passata in giudicato per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice”*.

La preclusione dal punto di vista penale opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la PA anche se la stessa non è ancora passata in giudicato.

Il Responsabile del Procedimento è tenuto comunque a verificare l'assenza di cause ostative alla nomina e la **sussistenza di eventuali precedenti penali** a carico dei dipendenti o dei soggetti cui intendono conferire incarichi, verifiche che devono essere effettuate secondo le indicazioni operative fornite dall'ANAC nella delibera n. 833/2016. In particolare per il conferimento di incarichi dirigenziali sono definiti quali strumenti e **modalità di controllo** delle dichiarazioni acquisite:

- la visura camerale per nominativo su Telemaco;
- il casellario giudiziale;
- eventuali verifiche con Agenzia delle Entrate.

Presso enti, aziende, istituzioni, società partecipate, la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune da parte del Sindaco è disciplinata da un apposito atto, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 11/2018: "[Indirizzi relativi alle Nomine e alle Designazioni dei Rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società](#)", in ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 42 c. 2 lett. m) del D. Lgs. n. 267/2000.

La violazione della suddetta procedura determina l'**illegittimità del provvedimento conclusivo**.

Nei casi di accertata inconferibilità i relativi **atti e contratti sono nulli** (art. 17 del D.lgs. n. 39/2013) e sono previste sanzioni a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, ai quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs. 39/2013). Se l'inconferibilità, sebbene esistente *ab origine*, non fosse nota all'amministrazione e si svelasse nel corso del rapporto, il RPCT è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, che dovrà essere **rimosso dall'incarico**, previo contraddittorio.

Nei casi di accertata incompatibilità è invece prevista la decadenza dall'incarico e la **risoluzione del relativo contratto**, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013.

Segnalazione di illeciti e Tutela Whistleblower

Il *whistleblowing* è colui che segnala reati o irregolarità nell'ambito del proprio rapporto di lavoro, pubblico o privato.

Le segnalazioni possono essere effettuate su un'apposita piattaforma digitale, validata da ANAC, che permette, **in piena riservatezza**, a dipendenti, consulenti o operatori delle aziende affidatarie o concessionarie, di segnalare illeciti o fenomeni corruttivi relativi al comune di Monza di cui fossero venuti a conoscenza in ragione della propria funzione: <https://www.comune.monza.it/it/comune/Amministrazione-trasparente/Altri-contenuti/Whistleblowing/>

Per espressa volontà del legislatore non sono prese in considerazione:

- le segnalazioni provenienti da cittadini;
- le **segnalazioni anonime**, a meno che non siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, ove cioè siano in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

Il segnalante è sempre tutelato, sia dal punto di vista della riservatezza (divieto di rivelarne il nominativo e sottrazione della segnalazione dal diritto di accesso), sia da possibili discriminazioni o ritorsioni attuate con provvedimenti sanzionatori o misure organizzative aventi effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro (demansionamento, licenziamento, trasferimento, ecc...). Riguardo alla riservatezza dei dati identificativi del segnalante, nel comune di Monza il RPCT è anche custode dell'identità del segnalante e si avvale, per gestire la procedura, dello staff dell'ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Privacy, i cui componenti sono egualmente responsabili di tutte le fasi del processo di gestione della segnalazione, con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza e di trattamento delle informazioni durante l'istruttoria che si rende necessaria a seguito della segnalazione stessa.

Trasparenza

L'elenco del materiale soggetto a pubblicazione obbligatoria, i responsabili cui compete l'individuazione, produzione e trasmissione dei contenuti, chi ne esegue la pubblicazione, i termini di pubblicazione e i tempi di aggiornamento, sono indicati nell'Allegato D.

Per favorire e semplificare l'adempimento delle misure di trasparenza il comune di Monza ha elaborato un sistema digitale di redazione di delibere e determinazioni dirigenziali che, partendo dalla compilazione di appositi campi, consente di estrarre e pubblicare automaticamente sul sito i dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione. (appalti, pagamenti, beneficiari di contributi, atti, ecc..) e garantisce omogeneità e qualità ai dati.

Digitalizzate anche le **procedura per:**

- le [richieste di accesso civico e documentale](#)
- per l'invio annuale delle **dichiarazioni patrimoniali**, delle cariche e incarichi a carico della finanza pubblica svolti e delle dichiarazioni dei redditi degli amministratori (sindaco, assessori, consiglieri).

Al di là degli obblighi di trasparenza stabiliti dal dlgs 33/2013, il comune di Monza è impegnato anche a:

- pubblicare come, quando e con quali risorse gli obiettivi e le attività siano stati perseguiti, rendendo comparabili i risultati raggiunti;
- favorire l'*open data*, cioè il riutilizzo dei dati detenuti dal settore pubblico attraverso il **portale** <https://dati.lombardia.it/comune-monza> e la disciplina, attraverso le "Linee Guida operative sugli Open Data" ([Allegato F](#)), approvate con delibera di Giunta n. 15 del 28/01/2016, di criteri, caratteristiche e modalità di pubblicazione in formato aperto di dati e documenti;
- rendere visibili sul portale [Banca Dati Amministrazioni Pubbliche](#) (BDAP) i dati e le informazioni relativi allo stato di attuazione delle opere pubbliche in corso di realizzazione o completate.
- pubblicare dati e informazioni relativi ai progetti finanziati con il PNRR.

Qualità, quantità e aggiornamento dei dati pubblicati sono certificate dall'attestazione del NIV, il cui punteggio concorre al raggiungimento di un obiettivo di *performance* per tutto l'Ente.

Le **Tabella 15 e 16** mostrano le visualizzazioni della sezione "Amministrazioni trasparente" e dei dataset inseriti nel portale Open Data.

In merito alla pronunzia della Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019), che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'obbligo di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali dei Dirigenti, il comune di Monza risultava già aver eliminato dalla pubblicazione i relativi documenti e dati fin dall'Ordinanza del TAR Lazio (n.9828/2017). Resta in capo a Dirigenti l'obbligo (art. 13, comma 3, D.P.R. n. 62/2013 (codice di comportamento), di presentare annualmente al proprio Ente:

- comunicazione della situazione patrimoniale
- deposito della dichiarazione dei redditi
- dichiarazioni in merito alle cariche e incarichi con oneri a carico della finanza pubblica.

Formazione

L'attività di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione e etica della legalità è decisa dal RPCT e condivisa con l'Ufficio Formazione che coadiuva e supporta l'organizzazione degli eventi formativi e si svolge prevalentemente in *house*, attraverso la realizzazione di corsi e *focus group* settoriali e tematici, o con incontri formativi con gli organismi e enti che sul territorio presidiano la legalità (Magistrati, Prefettura, Forze dell'Ordine). Tempi e destinatari sono declinati in misura diversa a in base all'appartenenza ai processi a più alto rischio corruttivo.

Dal 2013 sono stati organizzati **oltre 30 corsi** di formazione sui temi della Prevenzione della corruzione e sulla Trasparenza, diretti ai dipendenti dell'Ente e ai Responsabili degli uffici. A questi sono stati affiancati ulteriori corsi su temi specifici risultati prioritari: redazione atti, affidamenti diretti, compiti e ruolo dei RUP, antiriciclaggio.

Ogni anno una speciale sessione formativa, svolta in house, è dedicata a tutti i neoassunti e i CFL.

La formazione che non è stata interrotta neanche dall'Emergenza Covid-19, grazie all'attivazione di un sistema di formazione online, tenuto e realizzato internamente, che ha permesso la partecipazione di oltre il 70% dei dipendenti e la valutazione sul loro grado di apprendimento.

Rotazione ordinaria

La una misura mira a evitare che si creino o si rafforzino centri di potere che possano influenzare il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione.

Una **direttiva del Segretario generale** (prot. 10947/2022) precisa modalità e criteri per l'esecuzione della rotazione ordinaria di Dirigenti e Responsabili di ufficio/servizio o l'adozione di misure organizzative con analogo effetto in caso di infungibilità dell'incarico o di impossibilità a garantire la continuità dell'azione amministrativa, partendo da quanto già stabilito nel PTPCT che indica come obbligatoria la rotazione ordinaria in funzione di:

1. elevato o medio grado di esposizione al rischio del processo/procedimento presidiato;
2. periodo di permanenza nell'incarico, calcolato conteggiando gli anni consecutivi di presidio del processo/procedimento **a partire dalla data di affidamento dell'incarico.**

Ogni 2 anni è effettuata una verifica sul periodo di permanenza nell'incarico di tutti i Dirigenti e Responsabili del Procedimento. L'ultima analisi, effettuata nel 2021, indica che la rotazione ordinaria è stata **attuata sull'82% dei Dirigenti** (9 su 11) e **sul 77% dei Responsabili di ufficio/servizio** che presidiano procedimenti a elevato e medio rischio corruttivo.

Hanno concorso a favorire rotazioni funzionali e limitare l'accentramento su un unico soggetto di interi procedimenti:

- le misure organizzative inserite nel PTPCT (segregazione delle funzioni in alcuni ambiti a rischio, standardizzazione e aumento della trasparenza per limitare la concentrazione di funzioni e a limitare la discrezionalità),
- il Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), che prevede il conferimento della delega di firma e di responsabilità del procedimento anche alle Posizioni Organizzative
- le riorganizzazioni operate all'interno dell'ente.

Tuttavia il gran numero di pensionamenti, le esigenze di contenimento della spesa e la necessità di garantire la continuità dei servizi, rendono di difficile attuazione la rotazione ordinaria, che, seppur attivata nella maggioranza dei casi, si ritiene praticabile in via sistematica solo quando vi sarà un radicale miglioramento oggettivo della situazione di fatto.

Più problematica è la **rotazione dei RUP** e di tutti gli incarichi attribuiti a dipendenti inerenti appalti e affidamenti, causa la scarsità di personale tecnico (geometri, architetti, ingegneri, periti). Attualmente infatti risultano in servizio n. 102 dipendenti appartenenti alla famiglia tecnica, di cui: 4 a tempo determinato, 2 CFL, 19 operai.

Rotazione straordinaria

Misura preventiva e non sanzionatoria volta a non pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione quando a un dipendente sia stato contestato una condotta corruttiva (delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019).

E' obbligatoria se i reati contestati sono quelli elencati all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, "fatti di corruzione", mentre è facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la PA. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale).

Il Direttore generale, nel caso sia interessato un Dirigente, o il Dirigente competente, in caso la notizia di reato sia relativa ad dipendente, può decidere di essere supportato nella valutazione dall'ufficio Provvedimenti Disciplinari (UPD), dai legali dipendenti dell'Ente o da altri soggetti con cui vorrà interloquire.

Prende avvio appena l'amministrazione viene a conoscenza dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. per "condotte di natura corruttiva" o per reati contro la PA o all'avvio di procedimenti disciplinari per fatti di natura corruttiva, a carico di tutti coloro con un rapporto di lavoro con l'amministrazione, dipendenti e Dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato o con contratti a tempo determinato e si attua con l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente assunte in qualsiasi modo, anche attraverso fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o dalla comunicazione del dipendente.

Si conclude con un provvedimento, debitamente motivato, in cui è oggetto di valutazione:

- a) la tipologia dei reati contestati;
- b) la connessione con l'ufficio ricoperto dal dipendente;
- c) la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato.

Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono l'amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.

Separazione della funzione istruttoria da quella di controllo del procedimento

Misura organizzativa che può essere svolta con diverse modalità, senza comportare alcun aggravio per il procedimento stesso.

Consiste nell'affidare le varie fasi di un procedimento a più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità sullo stesso ad un soggetto diverso dal Dirigente cui compete l'adozione dell'atto finale.

E' anche una misura alternativa alla rotazione ordinaria, spesso non possibile senza creare nocumento al servizio.

13. MISURE PER LA DIGITALIZZAZIONE

1. Il PNA 2022 attribuisce grande importanza alle misure di prevenzione della corruzione che siano d'impulso alla informatizzazione dei flussi e digitalizzazione dei processi. Attività trasversali che per semplificazione sono qui riportate:

Tabella 22: Elenco Misure per la digitalizzazione

M073	Mappatura delle banche dati esistenti in ogni servizio, identificando quelle che contengono dati che possono essere resi pubblici, anche al fine di definire la proprietà del dato e la competenza sul suo aggiornamento, oltre che evidenziare la presenza di dataset simili in strutture diverse. Gli uffici/servizi dovranno segnalare quali banche dati non intendono rendere pubbliche e le motivazioni di tali scelte.
M101	Ottimizzazione processi gestionali tra ufficio SUAP, ufficio SUE e Bonifiche con revisione procedure informatiche/integrazione banche dati
M106	Dotazione di firma digitale a tutti i responsabili uffici e personale degli uffici coinvolti in gare d'appalto, cui non sia già stata attivata prima
M109	Implementazione della piattaforma di redazione determinate in base alle analisi dei flussi già prodotte dalla Segreteria generale, al fine di standardizzare ulteriormente gli atti
M050	Implementazione database dei beneficiari di contributi per consentire la consultazione e analisi anche per settore
M112	Attivazione applicativo in rete per la gestione del magazzino e delle forniture
M057	Introduzione dell'agenda digitale per l'organizzazione di appuntamenti con il pubblico
M070	SIT: Completa integrazione dati su procedimenti edilizi
M097	Istruzione: digitalizzazione delle cedole librerie e relativa gestione
M113	Digitalizzazione della procedura di iscrizione al sistema bibliotecario
M060	Attivazione nel sistema di rilevazione delle timbrature del personale di: - una modalità per l'inserimento, al momento della timbratura di entrata o uscita, del codice relativo alla causale da parte di ogni singolo dipendente - flag di avvenuto controllo della presenza in servizio e relativo campo note, al fine di eliminare verbali di cui alla misura M002
M017	Realizzazione sistema di pubblicazione automatica sul sito dei dati inerenti gli incentivi erogati al personale interno non dirigenziale per gli incarichi tecnici di cui all'art. 113 del Codice dei Contratti (art. 18 dlgs 33/2013 e delibera ANAC n. 1047/2020). In particolare oggetto, durata, compenso spettante per ogni incarico.
M107	Digitalizzazione della procedura di rilevamento di illeciti e sanzioni legati alla sosta
M108	Digitalizzazione procedure per il rilievo in loco degli incidenti stradali
M118	Digitalizzazione domanda di cambio di residenza/cambio via
M076	Interoperabilità fra applicativo di gestione dei cambi di residenza e SIT database numeri civici
M075	Digitalizzazione procedura di notifica: completamento parte front-end

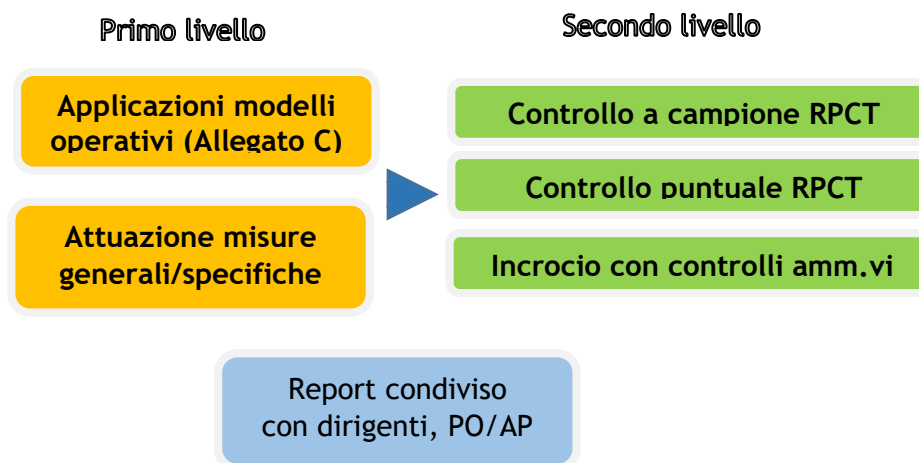
14. MODELLI OPERATIVI (CHECK LIST)

1. I modelli operativi sono check-list in cui sono definite, raccolte e descritte le misure di prevenzione della corruzione da applicare nell'esecuzione di specifici procedimenti a rischio medio/elevato.
2. Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione avviene anche attraverso la verifica della puntuale applicazione dei modelli riepilogati nella sottostante Tabella e descritti nell'**Allegato C: Modelli operativi**.

MO 1	Affidamento diretto di lavori
MO 2	Affidamento diretto di servizi/forniture
MO 3	Appalti di opere, forniture di beni e servizi, superiori alla soglia comunitaria
MO 4	Individuazione partner per co-progettazioni
MO 5	Sponsorizzazioni, Accordi di collaborazione
MO 6	Nomina Commissioni giudicatrici
MO 7	Sorveglianza su Enti e Società Partecipate e Controllate
MO 8	Nomine in Enti e Società Partecipate e Controllate
MO 9	Incarichi professionali o a consulenti
MO 10	Incarichi esterni relativi ad appalti
MO 11	Incarichi per servizi di architettura o ingegneria
MO 12	Incarichi a legali o per servizi legali
MO 13	Contributi e benefici o vantaggi economici a associazioni, imprese, persone giuridiche
MO 14	Contributi e benefici o vantaggi economici a persone fisiche
MO 15	Assegnazione in locazione o comodato d'uso di spazi e immobili di proprietà comunale (no ERP)
MO 16	Concessioni/convenzioni per uso immobili di proprietà comunale
MO 17	Alienazioni immobili
MO 18	Acquisizione immobili
MO 19	Concessione di beni e spazi
MO 20	Gestione morosità
MO 21	Convenzioni urbanistiche e permessi convenzionati
MO 22	Nomina componenti Commissione paesaggio
MO 23	SCIA e procedimenti di autorizzazione in materia edilizia

15. MONITORAGGIO SULL'IDONEITA' E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

1. L'esito del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione è pubblicato nell'**Allegato H** nel quale si dà atto del grado complessivo di attuazione anche per singolo dirigente.
2. L'esito di tutti i controlli, compresi quelli successivi di regolarità amministrativa è riassunto nel Referto annuale del RPCT, trasmesso al Sindaco, agli Assessori, al Consiglio comunale e ai Revisori dei Conti, nonché al Tavolo di lavoro sulla Legalità, ai Dirigenti e al NIV (a quest'ultimo ai fini della valutazione sulla *performance* individuale).
3. L'attuazione delle misure è verificata anche tramite la "Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" fornita da ANAC.
4. La metodologia di esecuzione del monitoraggio è costantemente in evoluzione per migliorarne efficacia e semplicità di fruizione e si articola in un sistema di verifiche di 1° e 2° livello:
 - ogni dirigente rendiconta annualmente sulle misure di cui è responsabile (primo livello).
 - il RPCT, a campione o con una verifica puntuale appura la veridicità di quanto dichiarato dal dirigente (secondo livello).
5. Per ogni misura sono preventivamente stabiliti specifici indicatori di attuazione, fa cui l'applicazione di **specifici Modelli operativi (Allegato C)**, sorta di check list nel quale sono definite, raccolte e descritte le misure di prevenzione insistenti sui alcuni processi
6. Il Dirigente è obbligato, in caso di richiesta, a fornire al *RPCT* evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura, anche se ha compilato il Report.
7. L'omessa o carente produzione del Report o delle informazioni richieste è considerata ai fini della valutazione della *performance* individuale e comporta automaticamente una valutazione di non adempimento della/e misura/e, come indicato nella parte relativa al Collegamento con la *performance* (punto 2).
8. Le tecniche di campionamento per le verifiche operate dal RPCT, sono definite ogni anno dal Tavolo di lavoro sulla Legalità.
9. La valutazione sull'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza è effettuata attraverso l'analisi degli esiti del monitoraggio e l'ascolto di Dirigenti e Responsabili degli uffici e dei servizi.
10. L'inidoneità di una misura può dipendere da diversi fattori tra cui:
 - ✓ l'erronea associazione all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti;



- ✓ una modifica dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso);
- ✓ una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa.

11. La misura valutata come inidonea o non sostenibile è modificata o cancellata.

16. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE PER GARANTIRE L'ACCESSO CIVICO

1. L'accesso civico a documenti, atti, dati e informazioni detenute dal Comune di Monza è garantito attraverso una [form](#) pubblicata sul sito istituzionale e facilmente accessibile a tutti i cittadini, inserita in una pagina in cui sono riassunte le principali cose da sapere per presentare un'istanza di accesso e le distinzioni fra accesso civico semplice, generalizzato e documentale.
2. Un apposito [Regolamento](#) approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 7 del 25 gennaio 2018, definisce le modalità di presentazione delle richieste, l'iter procedurale e le limitazioni all'accesso.

17. RESPONSABILITA' E SANZIONI

1. La violazione da parte dei dipendenti e dei Dirigenti delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché la violazione del dovere di collaborazione, comporta responsabilità disciplinare, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.
2. Il mancato raggiungimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione, comporta responsabilità dirigenziale, ai sensi dell'art. 21 del Dlgs. 165/2001 e rileva al fine della valutazione dei comportamenti organizzativi entro il sistema di valutazione della *performance*.
3. In caso di mancato rispetto degli obblighi di trasparenza, sono applicabili le sanzioni previste dall'art. 59 comma 3 CCNL 21/5/2018 per i dipendenti e dell'art. 7 comma 4 del CCNL 22.2.2010 per i Dirigenti.
4. Qualora il mancato rispetto degli obblighi abbia comportato un danno all'immagine dell'Ente, ma non compromesso l'efficacia dell'azione amministrativa né la validità degli atti stessi, è applicabile la sanzione prevista dall'art. 59 comma 4 CCNL 21/5/2018 per i dipendenti e dell'art. 7 comma 8 del CCNL 22.2.2010 per i Dirigenti.
5. Nel caso in cui il mancato rispetto degli obblighi abbia compromesso gravemente l'efficacia dell'azione amministrativa o la validità degli atti stessi, è applicabile la sanzione prevista dall'art. 59 comma 8 CCNL 21/5/2018 per i dipendenti e dell'art. 7 comma 8 del CCNL 22.2.2010 per i Dirigenti, fatti salvi gli esiti degli accertamenti di eventuali responsabilità amministrative e contabili.
6. Il RPCT risponde ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14 primo periodo della legge 06/11/2012, n. 190, modificata in parte qua dal d.lgs. 25/06/2016, n. 97.